



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE
L'ASSESSORE

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA la Legge Regionale 10.04.1978, n.2;
- VISTA la Legge 22.02.1994, n.146;
- VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;
- VISTO il D.P.R.8 settembre1997, n° 357/97 e ss.mm.ii.;
- VISTO il D.D.G. n. 214 del 25.03.2013 con il quale viene approvato il funzionigramma del dipartimento dell'Ambiente;
- VISTA la Delibera di Giunta n. 48 del 26.2.2015;
- VISTO l'atto di indirizzo assessoriale n.1484/Gab dell'11.3.2015 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la nota prot. n.12333 del 16.03.2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n.48 del 26.2.2015;
- VISTA l'istanza acquisita al protocollo al n°26981 del 11.06.2014 con la quale la Sig.ra Mineo Alba nella qualità di titolare dell'impresa omonima ha richiesto la procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art.20 del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii. per il progetto relativo al rinnovo per la prosecuzione dell'esercizio di una cava di sabbia denominata "Piano Colla-Mineo" sita in Contrada Fondo Niglio Piano Colla in territorio del Comune di Acate (RG) già autorizzata dal Distretto Minerario di Catania con provvedimento n°02/05 rilasciato il 20.01.2005 per 10 anni;
- VISTI gli elaborati presentati anche in formato elettronico su cd e la documentazione allegati alla suddetta istanza così di seguito elencati:
- Elab. 1 - Programma di utilizzazione del giacimento;
 - Elab. 2 - Stralcio topografico;
 - Elab.3 - Stralcio planimetrico;
 - Elab.4 - Planimetria stato attuale in scala 1:1.000;
 - Elab.5 - Planimetria stato intermedio in scala 1:1.000;
 - Elab.6 - Planimetria stato finale in scala 1:1.000;
 - Elab.7 - Profili geominerari in scala 1:1.000;
 - Elab.8 - Studio di Fattibilità e progetto di massima delle opere di Recupero Ambientale – Relazione descrittiva;
 - Elab.9 - Planimetria stato finale in scala 1:1.000 con opere di recupero ambientale;

Elab.10 - Relazione geologica;
Elab. 11 - Documentazione fotografica;
Studio preliminare ambientale

VISTA l'istanza acquisita al protocollo ARTA al n°40264 del 05.09.2014 con cui la Sig.ra Mineo Alba, come previsto dalla procedura, ha trasmesso le evidenze della pubblicazione dell'avviso pubblico sulla G.U.R.S. parte II n°26 del 27.06.2014 e dell'avvenuta affissione dell'avviso medesimo all'albo pretorio del Comune di Acate dal 08.07.2014 al 22.08.2014.

VISTA la "Relazione tecnica su flora e fauna" trasmessa con nota assunta al protocollo n°59433 del 18.12.2014 di questo Ufficio.

RILEVATO che dall'esame del progetto si evince che:

- l'area ricade nel territorio del Comune di Acate (RG) in Contrada Fondo Niglio Piano Colla tra le quote 135m e 150m s.l.m. a circa 4 km a sud-est del nucleo del paese;
- il progetto in argomento ricade nel territorio del Comune di Acate ed è identificato al NCT alle particelle n°80, 546, 547, 551, 552, 553, 564, 567, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 631 (ex part.lla n°184), 632 e 633 del foglio di mappa n°25 per una superficie coltivabile di circa m²77.360 in considerazione di una fascia di rispetto di 10m dal confine di proprietà dei limitrofi fondi privati;
- l'attività estrattiva si imposta sui depositi sabbiosi pleistocenici che affiorano in strati e banchi piano paralleli e che verranno impiegati per la produzione di calcestruzzi e/o malte cementizie;
- l'area è caratterizzata da attività estrattiva da diversi anni avendo avuto un'autorizzazione di validità 10 anni dal Distretto Minerario di Catania con provvedimento n°02/05CT del 20.01.2005 e la Ditta esercente ha chiesto il semplice rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio avendo attuato solo parzialmente il programma di coltivazione assentito;
- la coltivazione avverrà a cielo aperto senza l'utilizzo di esplosivo e l'abbattimento della sabbia sarà effettuato mediante una ruspa servita da ripper dall'alto verso il basso con splateamenti per fette orizzontali discendenti e con passate successive di spessore medio di circa 1 metro. Il materiale abbattuto sarà trasportato nel piazzale di cava, per essere a sua volta caricato sugli autocarri, mediante l'utilizzo di una motopala caricatrice; nella cava attualmente è impiegata una sola unità operativa (palista –ruspista);
- lo stato attuale dell'area di cava è quello risultante dall'esecuzione dei lavori di coltivazione iniziati nel 2005; la configurazione finale presenterà un piazzale posto a quota m135 contornato da tre fronti di scavo e da due terrazzi posti rispettivamente a quota di m145 e m140; l'altezza dei fronti scavo diminuirà verso sud-ovest fino a portarsi a zero nel punto in cui si avrà l'inizio della pista camionabile;
- il volume complessivo di materiale da cavare è quantificato in circa m³ 288.350;
- non tutto il materiale cavato verrà commercializzato: i materiali provenienti dallo scarto delle lavorazioni saranno smaltiti in accordo a quanto imposto dalla vigente normativa, mentre, il materiale che costituisce il "cappellaccio" sarà stoccato temporaneamente in

- apposita zona ubicata all'interno dell'area di coltivazione e successivamente impiegato nell'esecuzione delle opere di recupero ambientale;
- contemporaneamente all'attività estrattiva è previsto il recupero ambientale del sito per integrare l'area con il paesaggio circostante e in modo che i tempi di attuazione del piano di recupero ambientale siano immediati e si identifichino con quelli di coltivazione dell'affioramento sabbioso;
 - il piano di recupero ambientale prevede l'insediamento sulle scarpate di una copertura vegetale capace di creare i presupposti ecologici per l'innescò di un processo evolutivo naturale della flora autoctona. Il terreno vegetale sarà accumulato nelle aree di rispetto, non interessate dalla coltivazione, in cumuli non troppo alti (altezza < 2 metri), al fine di evitare alterazioni fisiche, chimiche e biologiche; inoltre, tale terreno sarà periodicamente innaffiato per evitare la sua dispersione ad opera del vento. In corrispondenza del ripiano dei gradini e del piazzale verrà messo a dimora un uliveto, distendendovi preventivamente una coltre di terreno vegetale, opportunamente elaborato mentre nei fronti di scavo si prevede la semina di essenze erbacee ed arbustive idonee alla natura dei luoghi; la scelta di tale essenze verrà effettuata di concerto con le Autorità Forestali;
 - il sito ricade all'interno di una zona agricola e zootecnica del P.R.G. di Acate dove sono previste attività estrattive;
 - l'accessibilità alla cava è garantita dalla rete stradale esistente;
 - l'attività estrattiva non influenza zone sottoposte a SIC e ZPS, riserve, parchi naturali ed aree naturalisticamente sensibili in quanto il sito risulta distante diversi chilometri da essi;
 - l'area in esame non è sottoposta a vincoli archeologici, paesaggistici e culturali ai sensi del D.lgs 42/2004 Codice dei Beni Culturali;
 - l'area non è sottoposta a Vincolo Idrogeologico di cui al Regio Decreto Legge n°3267 del 30.12.1923 e nell'area di coltivazione non ricadono aree assimilabili a boschi ai sensi della L.R. n°16/96 e s.m.i. e del D.L. n°227/01;
 - nell'area non sono stati rilevati significativi fenomeni di dissesto superficiale e/o instabilità né forme erosive particolarmente accentuate, né rilevanti fenomeni franosi in atto o potenziali;
 - non sono riscontrabili livelli acquiferi superficiali con cui possano interferire i lavori di scavo;
 - il bacino imbrifero sui cui insiste il progetto rimarrà in sostanza inalterato;
 - saranno realizzati, nelle zone perimetrali all'area di coltivazione, adeguati fossi di guardia che impediranno l'immissione nell'area di cava di acque superficiali provenienti dalle zone limitrofe;
 - la permeabilità delle sabbie e la morfologia pressoché pianeggiante fanno escludere la possibilità che si possano verificare fenomeni erosivi e trasporto di materiale a valle;
 - l'area in esame si pone al di fuori di ogni fascia di rispetto da autostrade, gasdotti, oleodotti, elettrodotti, cimiteri, ferrovie e beni militari;

- l'attività estrattiva compromette sicuramente paesaggio ma il piano di recupero previsto restituirà all'ambiente un'area valorizzata dal punto di vista agricolo;
- l'inquinamento causato dall'attività estrattiva è dovuto ai rumori derivanti dai motori dei mezzi meccanici utilizzati e dai mezzi impiegati per i trasferimenti del materiale; i valori di rumorosità riscontrati sono al di sotto di quelli consentiti e sono limitati alla fase di esercizio;
- l'inquinamento dell'aria è determinato solamente dalla combustione del gasolio dei mezzi meccanici ma è un impatto ambientale temporaneo e reversibile;
- l'emissione di polveri, limitata alla fase di esercizio, non arrecherà disturbo all'ambiente circostante e, comunque, sarà limitata mantenendo umido il terreno;
- nella cava non si producono rifiuti e gli oli esausti dei macchinari e dei mezzi impiegati verranno smaltiti facendo ricorso a ditta specializzata;
- per ridurre gli impatti ambientali verranno utilizzati mezzi in perfetta efficienza;
- verranno adottati materiali, attrezzature e mezzi specificatamente dotati di caratteristiche atte a diminuire la probabilità del rischio ed in altri casi la gravità (es. cabine ROPS sui mezzi mobili);
- non si apporterà nessun cambiamento chimico - fisico del suolo in quanto non ci sarà nessuna trasformazione o lavorazione chimica del materiale estratto;
- per le attività estrattive non si farà uso di esplosivo per cui non si avranno vibrazioni; le uniche fonti di vibrazioni derivano dai mezzi meccanici e l'impatto ambientale creato risulta temporaneo, reversibile e limitato nello spazio;
- il traffico derivante dall'attività in progetto, non creerà ricadute sul sistema viario perché esso è alquanto limitato e fino ad oggi non si sono riscontrate problematiche in tal senso nonostante l'attività estrattiva nell'area abbia luogo da più anni;
- l'attività non comporta riduzione di suolo e non produce danno alla componente vegetazionale esterna all'area di cava;
- sarà effettuato un costante e continuo addestramento ed informazione del personale al fine di ridurre il residuo legato al fattore umano.

RITENUTO che gli elementi sostanziali relativi ai possibili impatti sull'ambiente non risultano particolarmente significativi, ma comunque sostenibili dall'ambiente circostante;

VISTA la nota del Dirigente del Servizio 1 VIA-VAS, prot. n. 7049 del 13.02.2015;

VISTA la nota del Dirigente dell'U.O. S 1.4 prot. n. 11861 del 13.03.2015;

VISTO il rapporto istruttorio-parere ambientale prot.n°22516 del 13.05.2015;

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

RITENUTO di potere esprimere parere favorevole con prescrizioni;

DECRETA

Art.1) Le premesse fanno parte del seguente decreto;

Art.2) La procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto di rinnovo e completamento del piano di coltivazione e relativo progetto di recupero della cava di sabbia denominata "Piano Colla Mineo", sita nella C.da Fondo Niglio Piano Colla in territorio di Acate (RG) – Proponente: Ditta Mineo Alba con sede in C.da Piano Torre,108 del Comune di Acate (RG), è dichiarata conclusa con decisione positiva. Si concede, pertanto, una proroga del termine di coltivazione fino all'entrata in vigore del nuovo strumento di pianificazione del settore, esclusivamente per il completamento del piano di coltivazione e relativo progetto di recupero, nel rispetto delle seguenti prescrizioni oltre a tutte le opere di mitigazione previste nello stesso progetto:

- sin dall'avvio dei lavori di coltivazione, dovranno essere predisposti tutti gli accorgimenti tecnici ed operativi atti ad evitare eventuali rischi di incidente e di disturbo all'ambiente;
- il deposito, anche solo temporaneo, delle sostanze potenzialmente inquinanti per il suolo e il sottosuolo (carburanti, lubrificanti, detergenti, ecc.), potrà aver luogo esclusivamente solo in apposite aree impermeabilizzate e/o opportunamente attrezzate al fine di marginalizzare i rischi derivanti da accidentali sversamenti;
- devono essere previste canalette di scolo alla base dei gradoni che convogliano le acque ad idonee opere di dispersione ubicate all'interno dell'area di coltivazione mentre i fossi di guardia, previsti in progetto, che impediranno l'immissione nell'area di cava di acque superficiali provenienti dalle zone limitrofe dovranno convogliare le acque in una vasca di calma opportunamente dimensionata al fine di abbattere efficacemente il trasporto solido delle acque medesime immediatamente prima dell'immissione nel corpo idrico superficiale ricettore;
- l'efficienza e l'efficacia delle opere di regimazione delle acque dovranno essere garantite sia in fase di coltivazione che di recupero ambientale nonché in seno al successivo utilizzo agricolo dell'area;
- l'abbattimento delle polveri mediante bagnatura dovrà essere effettuato anche nelle piste ed i fronti di cava durante le giornate estive particolarmente ventose e coprendo con opportuni teloni sia il materiale accantonato che quello da trasportare fuori cava;
- le scarpate dovranno essere inerbite con idrosemina rinforzata a base di graminacee per la caratteristica di avere alta capacità di trattenimento degli strati superficiali e, nello stesso tempo, resistenza ai climi mediterranei;
- per le piante di ulivo da mettere a dimora ai fini del recupero ambientale si dovrà ricorrere a piante coltivate da almeno sei anni;
- per quanto riguarda il recupero delle scarpate e delle aree pianeggianti, le cure colturali, ivi compreso il ripristino delle fallanze, le eventuali irrigazioni e la manutenzione del

terreno riportato, dovranno essere protratte fino al corretto e stabile sviluppo delle essenze vegetali impiantate;

- ogni dodici mesi a decorrere dall'inizio dei lavori di coltivazione e fino al completamento delle opere di recupero ambientale, dovrà essere trasmessa a questo Assessorato ed al Comune di Acate (RG) una dettagliata relazione tecnica, corredata da elaborati plano-altimetrici e da adeguata ed esaustiva documentazione tecnico-fotografica illustrante sotto ogni aspetto lo stato di avanzamento delle opere, ivi compreso lo stato di sviluppo delle essenze vegetali.

Art.3) In conformità a quanto previsto dal comma 6, art.26 del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii., il progetto in argomento dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del presente decreto.

Art.4) Il proponente è onerato a comunicare l'inizio e la fine dei lavori al Corpo Regionale delle Foreste, ufficio competente per territorio, a cui sono affidate le azioni di sorveglianza ai sensi dell'art.15 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii..

Art.5) Ai sensi dell'art.29 comma 3 del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii., qualora si accertino violazioni delle prescrizioni impartite o modifiche progettuali tali da incidere sugli esiti e sulle risultanze della fase di valutazione, questo Assessorato, previa eventuale sospensione dei lavori, imporrà al proponente l'adeguamento dell'opera o intervento stabilendone i termini e le modalità. Qualora il proponente non adempia a quanto disposto, l'autorità competente provvederà d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal Regio Decreto 14 aprile 1910, n°639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

Art.6) Ai sensi dell'art.29 comma 4 del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii., qualora si accertino opere ed interventi realizzati senza la previa sottoposizione alle fasi di verifica di assoggettabilità o di valutazione, nonché nel caso di difformità sostanziali da quanto disposto dai provvedimenti finali, questo Assessorato, valutata l'entità del pregiudizio ambientale arrecato e quello conseguente alla applicazione della sanzione, dispone la sospensione dei lavori e può disporre la demolizione ed il ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale a cura e spese del responsabile, definendone i termini e le modalità. In caso di inottemperanza, l'autorità competente provvederà d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal testo unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato approvato con regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

Art.7) Il proponente è onerato, prima dell'inizio dei lavori, di acquisire ogni altra autorizzazione, concessione, parere o nulla osta previsti dalla normativa vigente per l'approvazione dell'opera in questione, ivi compresi quelli di natura urbanistica.

Art.8) Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al citato D.lgs.152/06 e ss.mm.ii. e solo per le opere indicate negli elaborati progettuali trasmessi a questo Assessorato.

Art.9) Il presente decreto sarà pubblicato, a cura dell'autorità competente, per estratto sulla GURS ed integralmente sul sito web di questo Assessorato (portale SI.VVI) ai sensi dell'art.20 comma

7 del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii. e sul sito istituzionale di questo Dipartimento in ossequio all'art.68 della L.r.12.8.2014 n°21.

Art.10) Al presente provvedimento è esperibile, entro 60 giorni dalla sua pubblicazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ed entro 120 giorni ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana.

Palermo, 26 Maggio 2015

L'Assessore
(Dott. Maurizio Croce)